

Iato che le trattative per questo acquisto tra Giorgotti e il dirigente della grande azienda furono interrotte a suo tempo da una brusca telefonata di Lauro, che chiamò dall'altra capo del filo telefonico «Casa Fiat»: «La l'affare si sarebbe concluso a tutto vantaggio di un certo partito politico, al quale la Fiat avrebbe assicurato «præ manibus» una sovvenzione di 180 milioni di lire».

Coppa non ha fatto il nome di questo partito, ma fornì informazioni politiche, vicine al cuore del comandante, se ne conoscono solo due, il MSI e il PMP; a quale dei due partiti pensate che Lauro, d'ora in avanti, dovrà appartenere? E' da buon presidente del PMP, si sia adoperato di far ottenere la cosiddetta sovvenzione del monopolio statale?

Comunque, fu a questo punto che Lauro scattò fuori chiamando Coppa falsario e maschilone, e Grimaldi, nipote di Lauro e assessore ai Lavori pubblici, intervenne per addibire ai consigliere sovvenzione la responsabilità di certi grossi ammanchi di cassa verificatisi nella cooperativa «Fede e lavoro». Poco dopo, l'assessore Amato (ex fabbricante di sapone, oggi addetto alla «cultura») si avventò su Coppa, tempestandolo di pugni, mentre Fiorenzino — che aveva preso il posto di Lauro, scappatosi — facendo sgomberare il pubblico.

Quella che Lauro e la D.C. continuano a recitare è dunque la solita commedia degli equivoci. La battaglia dei manifesti — con la quale a Napoli si è avuto un vero e proprio anticipo della campagna elettorale — come gli scontrini sui punji tra laurini e corbellini, sono uno spettacolo formale, col quale si tenta di ingannare la popolazione. Ma per fortuna la battaglia politica oggi in atto a Napoli non si esaurisce in questo scontro. Il vero protagonista di questa lotta è il popolo napoletano che lunedì 16 gennaio manifestò nella Sala dei Baroni al grido di: «Dimissioni. Vogliamo gente onesta alla direzione della cosa pubblica nella nostra città».

Messaggio al P.C.I. dei comunisti sammatini

Al Comitato centrale del PCI è giunto il seguente messaggio del Partito comunista di San Marino:

«Occasione trentacinquesimo anniversario fondazione granata di S. Marino. Partito comunista italiano, comunisti e lavoratori sammatini salutano in questo giorno di festa il popolo italiano, che con le sue nascite stanno proprio in questi giorni tentando una operazione di riavvicinamento, in vista delle prossime elezioni amministrative. Lauro e Covelli stanno monotontamente insistendo sulla necessità di formare un largo «fronte nazionale», dai fascisti alla DC e che dovrebbe naturalmente comprendere tutti e due i tronconi del vecchio partito monarchico. Coerentemente a questo indirizzo, lunedì sera, al termine della cittadina riunione del consiglio comunale, Lauro e Fiorenzino, nonostante le parole roventi che erano volate poco prima nell'aula e le reciproche accuse, invitarono l'Assemblea alla «pace» e alla «concordia».

E lo stesso Coppa si vide isolato in mezzo ai consiglieri del suo gruppo, che a nome del vecchio Annunziata gli rimproverarono di non aver fatto conoscere loro, prima del suo intervento, il contenuto delle sue accuse contro Lauro. I corbellini di Napoli sono dunque disposti a una tregua, forse. Coppa è solo uno che vuole vendere cara la sua pelle ai «comandanti».

E i democristiani?

I democristiani stavano a guardare. I napoletani dicono ormai che con Lauro hanno fatto solo «bi-bi», che significa abbiano inciso. Comunque e meglio di questi fatti hanno inciso. Lauro dice che le sue ammissioni lo sporgeranno molti miliardi, che su queste spese caotiche sarebbe necessario un opportuno rendiconto. I dirigenti della Cassa del Mezzogiorno hanno scelto come giornale «Il Mattino» per dimostrare alla città che, se sono stati spesi solo tre dei 21 miliardi stava assegnati

UNA PROVOCAZIONE DEI DEPUTATI MISSINI STRONCATA IN AULA

Le sinistre impediscono ai fascisti di commemorare Ricci alla Camera

Il presidente Leone intendeva permettere la manifestazione per il criminale repubblichino definito - E' cominciato l'esame della legge che istituisce il ministero delle partecipazioni statali

Un violento incidente è stato provocato ieri alla Camera dai missini i quali hanno tentato di commemorare il criminale fascista Renato Ricci. All'inizio della seduta si alzava dal suo banco di fascio Romualdi, al quale era intitolata la cattedra, Renato Ricci, e morto Renato Ricci, e non poteva proseguire il tentativo di ricordare ad elogio davanti alla Camera della Repubblica democratica italiana un volgare criminale facendo ruggiudicare tutta la politica economica dello Stato per essere efficace e, esso appunto, ancora incette e limitato ad invocare invece doveché costituito il primo senso tentativo di riorganizzazione settoriale delle varie partecipazioni statali, oggi ottenuto dalla subordinazione dello Stato a monopolio privato. Goffetti ha tende a continuare gli indirizzi di indirizzo nelle aziende, inchieste e attività produttive

Ristabilitosi, il silenzio, Leone legge una lettera con la quale il deputato De Nicola gli comunica di essere stato eletto presidente della Corte Costituzionale. Un colpo di protesta, applauso parte dai socialisti sono balzati in piedi, gridando verso l'estrema destra e protestando verso il presidente Leone perché non permettesse simile affronto.

AMENDOLA, GRIFONE, BOLDIRINI, CAPALOZZA, ALICATA, GRAZIADEI, LI CAUSI, POGGIO, PERTINI, GENNINI, TARGETTI, DUGO, LOMBARDI (PSI) e altri socialisti, sono uno spettacolo formale, col quale si tenta di ingannare la popolazione. Ma per fortuna la battaglia politica oggi in atto a Napoli non si esaurisce in questo scontro. Il vero protagonista di questa lotta è il popolo napoletano che lunedì 16 gennaio manifestò nella Sala dei Baroni al grido di: «Dimissioni. Vogliamo gente onesta alla direzione della cosa pubblica nella nostra città».

RUGGERO GUARINI

Al Comitato centrale del PCI è giunto il seguente messaggio del Partito comunista di San Marino:

«Occasione trentacinquesimo anniversario fondazione granata di S. Marino. Partito comunista italiano, comunisti e lavoratori sammatini salutano in questo giorno di festa il popolo italiano, che con le sue nascite stanno proprio in questi giorni tentando una operazione di riavvicinamento, in vista delle prossime elezioni amministrative. Lauro e Covelli stanno monotontamente insistendo sulla necessità di formare un largo «fronte nazionale», dai fascisti alla DC e che dovrebbe naturalmente comprendere tutti e due i tronconi del vecchio partito monarchico. Coerentemente a questo indirizzo, lunedì sera, al termine della cittadina riunione del consiglio comunale, Lauro e Fiorenzino, nonostante le parole roventi che erano volate poco prima nell'aula e le reciproche accuse, invitarono l'Assemblea alla «pace» e alla «concordia».

E lo stesso Coppa si vide isolato in mezzo ai consiglieri del suo gruppo, che a nome del vecchio Annunziata gli rimproverarono di non aver fatto conoscere loro, prima del suo intervento, il contenuto delle sue accuse contro Lauro. I corbellini di Napoli sono dunque disposti a una tregua, forse. Coppa è solo uno che vuole vendere cara la sua pelle ai «comandanti».

E i democristiani?

I democristiani stavano a guardare. I napoletani dicono ormai che con Lauro hanno fatto solo «bi-bi», che significa abbiano inciso. Comunque e meglio di questi fatti hanno inciso. Lauro dice che le sue ammissioni lo sporgeranno molti miliardi, che su queste spese caotiche sarebbe necessario un opportuno rendiconto. I dirigenti della Cassa del Mezzogiorno hanno scelto come giornale «Il Mattino» per dimostrare alla città che, se sono stati spesi solo tre dei 21 miliardi stava assegnati

SI SONO CONCLUSE A CAGLIARI LE ASSISE REGIONALI

Unità contro la penetrazione dei monopoli chiesta dalla Conferenza per la rinascita sarda

Il giornale della D.C. è costretto a riconoscere la popolarità dei temi trattati nel dibattito

DALLA NOSTRA REDAZIONE

CAGLIARI, 24. — Dopo un elevato dibattito si è conclusa all'Auditorium di Cagliari la Conferenza regionale per la rinascita della Sardegna.

A questo punto, mentre da sinistra si levano più alte le proteste ed in aula si forma il solito schieramento di comunisti, LEONE dice, gridando per farsi sentire: «Un giudizio sugli uomini può essere dato da ciascuno di noi; un giudizio, se volete, può anche essere offerto dal fatto che il presidente non partecipa alla commemorazione».

LEONE dice che, quando si tratta di persona che fece parte di assemblea elettriva, la commemorazione non sia impedita».

Nuove alle proteste si levano alle sinistre che la relazione introduttiva dell'avvocato Gonario Pinna rappresenta un raro saggio abile attuazione per procura della politica comunista.

Le cosiddette riforme hanno in definitiva rappresentato un buon affare per questi gruppi. In contrapposizione all'aumento del reddito si registra in Sardegna non solo un aumento del numero dei disoccupati ma addirittura una diminuzione del numero degli occupati. E in particolare del 54 al 55 sono diminuite dal 54 al 55 le forze lavoratrici occupate nel settore industriale. Il che significa che l'aumento del reddito e della produzione nell'industria è avvenuto con la maggiore concentrazione della produzione in determinati complessi monopolistici, consentendo un aumento dei profitti, ma impedendo un aumento delle fonti di lavoro e la creazione di nuove attività industriali.

In effetti, la politica neorevoluzionistica del governo ha aggravato i fenomeni tradizionali dell'industria in Sardegna, cioè esportazione nel continente delle ricchezze del sottosuolo e impedimento al sorgere di nuove imprese industriali. In questo quadro si inserisce la vita precaria alla quale sono costrette le miniere carbonifere statali, contro cui il sviluppo si oppone il monopolio elettrico della Società elettrica sarda e la Montecatini.

D'altra parte si sono aggrivate la crisi e la contraddizione dell'economia agricola sarda, nonostante la diffusione delle macchine, l'uso dei concimi, e nonostante la riforma tanto desiderata dai proprietari terrieri assenteisti.

Perciò tra i primi obiettivi di lotta posti dalla conferenza vi sono quelli della riforma agraria con la limitazione della proprietà; la riforma dei patti agrari e l'avvio

della riforma del sottosuolo e il consolidamento delle piccole proprietà.

Ma il giornale DC, è costretto ad aggiungere:

«E quale motivo più di quello della rinascita dell'isola poteva meglio servire allo scopo? Quale sardo potrebbe dirsi indifferente ai problemi della rinascita?»

Ma dalla Conferenza è emerso anche il profondo divario esistente tra questa coscienza maturata nei sardi e la realtà nell'isola: non sono state innovative le aree rettificate dell'agricoltura attualmente in piedi ad una gravissima complessa crisi, né sono state avviate processi di industrializzazione. L'isolamento governativo infatti non ha mirato a superare il quadro di un temperamento delle condizioni del tradizionale ordinamento sociale, rafforzando obiettivamente i gruppi più legati dominanti: monopoli e agrari.

Le cosiddette riforme hanno in definitiva rappresentato un buon affare per questi gruppi.

Per esempio, in Sardegna non solo un aumento del numero dei disoccupati ma addirittura una diminuzione del numero degli occupati. E in particolare del 54 al 55 sono diminuite dal 54 al 55 le forze lavoratrici occupate nel settore industriale. Il che significa che l'aumento del reddito e della produzione nell'industria è avvenuto con la maggiore concentrazione della produzione in determinati complessi monopolistici, consentendo un aumento dei profitti, ma impedendo un aumento delle fonti di lavoro e la creazione di nuove attività industriali.

In effetti, la politica neorevoluzionistica del governo ha aggravato i fenomeni tradizionali dell'industria in Sardegna, cioè esportazione nel continente delle ricchezze del sottosuolo e impedimento al sorgere di nuove imprese industriali. In questo quadro si inserisce la vita precaria alla quale sono costrette le miniere carbonifere statali, contro cui il sviluppo si oppone il monopolio elettrico della Società elettrica sarda e la Montecatini.

D'altra parte si sono aggrivate la crisi e la contraddizione dell'economia agricola sarda, nonostante la diffusione delle macchine, l'uso dei concimi, e nonostante la riforma tanto desiderata dai proprietari terrieri assenteisti.

Perciò tra i primi obiettivi di lotta posti dalla conferenza vi sono quelli della riforma agraria con la limitazione della proprietà; la riforma dei patti agrari e l'avvio

d'un processo di industrializzazione guidato dalle industrie di Stato.

Le vaste proporzioni della crisi agricola sono state determinate dallo stesso presidente dell'Associazione degli agricoltori sardi (Confida) il dott. Ettore Cocco, il quale

è stato violentemente percosso e ferito.

Cocco è stato violentemente percosso e ferito.

CRONACHE DELL'ITALIA REALE

Il pensionato nella finestra

— Quest'anno, l'inverno non c'è male, vero?

— Io non ho ancora acceso la stufa.

— Speriamo che continui.

E così continuano i discorsi fra le amiche, gli amici, i parenti, quelli che s'incontrano sugli usci dei negozi.

Ce ne sono anche che invece un po' di neve la vorrebbero poiché così sarebbe più bello con la legna nel caminetto. Sarebbe proprio una cosa piacevole.

Quel vecchio che tempo addietro si stava arrampicando per entrare nel vano esterno di una finestrella del Palazzo di Giustizia a Roma, non ragionava così.

Avera aspettato che non passasse più nessuno. Prima era messo a sedere su una panchina di piazza Cavour, ma siccome tirava vento era andato su una delle scalinate del Palazzo dalla parte della Casa Madre dei Mutilati e quando la strada rimase deserta si decise a rientrare a casa.

La sua casa è il vano di una delle finestre con la inferriata. Era proprio nel momento che si stava arrampicando.

Bisogna dire che le altre volte era stata una cosa semplice, ma quella sera il vecchio aveva la febbre, forse non tanto alta, e poi un dolore acuto alla schiena, che non poteva piegarsi.

Annapo, cercò di mettere un piede fra le pietre che sporgevano in fuori, scivolò, rimbalzò.

— Mi date una mano?

— Perché? — chiese il signore con accento straniero.

— Vedo di dentro.

— Li dentro?

— I dove volete che vada? Parlaroni un po' perché il signore non riusciva a capire quello che voleva il vecchio e il vecchio invece, badava a spiegarli tutta un'altra faccenda.

Cosa vuole è la vecchiaia! Aveva ragione Nerone, almeno lui li ammazzava tutti in una volta. Poco fa la febbre ci mancava stava.

— Avete la febbre?

— Ora non son più uomo a nulla. Ma lo sa che ho lavorato qui? Sicuro! Nel 1908, lo terminammo il Palazzaccio.

Pas-dà un agente, si fermò perché data l'ora, il due che parlavano, avendo un aspetto così diverso, lo insospettirono. L'entrò a conoscenza di quello che voleva il vecchio, lo accompagnò in questura insieme al signore forestiere.

Il funzionario di servizio chiese i documenti.

Il vecchio tirò fuori il libretto della Previdenza Sociale.

Il funzionario non lo aprì nemmeno, scese la testa, lo restituì, e disse che poteva andare.

Lo straniero avvertì che il povero era ammalato, che aveva la febbre.

— Cosa ci possiamo fare noi? All'ospedale non lo prendono. Ci vuole altro. Fatti venire la polmonite. Quanto, hai di pensione?

Tremilacinque lire al mese. Me li mandano ogni due mesi. Settembre, dicembre, ed è una coincidenza tutto che casuale l'una è l'altra sono drammatiche, quanto mai tragiche, e questo è stato anche un tragico.

In una tana della intelligentsia sovietica, spesso agrammatica, è un lungo contratto questo e l'autore, l'autore, l'autore, che diceva, mi sento un po' male, l'autore ha sollestito molte critiche. In un

E poi? Quando il vecchio ha fatto costante i valzeri, le febbre ed è ammalato l'ospedale non lo vuole. Lo respinge, lo rimette fuori della porta.

Anche per questo esiste un articolo. Il legislatore quando ci si mette fuori le cose, i campi minati sono stati fatti belli da loro, le lampade dei vecchi le hanno servite loro, hanno lavorato per tutto, l'abbie profumate e medicinali.

Il cittadino cammina e si domanda di quale che vede il mostro al funerale, le bellezze del proprio paese.

Gli uomini del governo ne sono orgogliosi quando i reduci dal fronte militare si incontrano, e cominciano a parlare il passato.

Ma allora cosa li hanno scritti a fare questi articoli e perché li hanno messi lì in quel libro della legge italiana?

Sono un milione e diecimila inventori che hanno bisogno di essere soccorsi.

Dipendenza. Per mandargli quel vaglio di miseria devo-

ne essere stati raccomandati lavoratori, fabbricanti, meccanici, bracciatori, monitri.

Sono loro che hanno fatto le strade, le case, povere e ricche, le linee ferroviarie,

EZIO TADDEI

che hanno percorso i monti, le montagne, i palazzi, le ville, i giardini, i monumenti, le piecole scuole, le grandi università, i tribunali, i ministeri.

La ricostruzione e opera loca-

re, i campi minati sono stati

fatti belli da loro, le lampade

dei vecchi le hanno servite

loro, hanno lavorato per tutto,

per tutto, l'abbie profumate

e medicinali.

Il cittadino cammina e si domanda di quale che vede il mostro al funerale, le bellezze del proprio paese.

Gli uomini del governo ne sono orgogliosi quando i reduci dal fronte militare si incontrano, e cominciano a parlare il passato.

Ma allora cosa li hanno scritti a fare questi articoli e perché li hanno messi lì in quel libro della legge italiana?

Sono un milione e diecimila inventori che hanno bisogno di essere soccorsi.

Dipendenza. Per mandargli quel vaglio di miseria devo-

ne essere stati raccomandati lavoratori, fabbricanti, meccanici, bracciatori, monitri.

Sono loro che hanno fatto le strade, le case, povere e ricche, le linee ferroviarie,

che hanno fatto la denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa propongono i parlamentari comunisti - La funzione dei Comuni per la tutela del pubblico interesse

Un nuovo principio sta per essere sancito: la speculazione immobiliare è un illecito

La denuncia della scandalosa collusione tra il Comune di Roma e le potenze immobiliari della capitale nel settimanale *L'Espresso* - Che cosa pro

PER L'INDENNITÀ DI MENSA E CONTRO I LICENZIAMENTI

**A Bologna sciopereranno i metallurgici
In lotta i 1000 lavoratori del "Fabbricone",***Si riunisce l'Esecutivo della FIOM per decidere lo sviluppo dell'azione sindacale della categoria - Prossimo sciopero dei gasisti*

In difesa del posto di lavoro e delle libertà e per ottenere il pagamento degli arretrati dell'indennità di mensa sono in atto azioni sindacali e altre se ne preannunciano.

Da ieri mattina alle sei sono in sciopero i 1000 lavoratori del « Fabbricone » di Prato dove che sono state rotte le trattative che erano in corso. Come è noto, la più grande fabbrica tessile pratese vuole licenziare 183 dipendenti. Allo sciopero hanno preso parte in totale dei lavoratori nei 90's della categoria, ha comunicato al ministro di essere pronta a sovrapassare allo sciopero qualsiasi provvedimento che riguarda il disegno di legge della Federazione nazionale degli lavoratori dei gas (F.I.G.), che riguarda nella categoria aziendale per l'indennità di mensa; 2) lo coordinamento dell'azione nei gruppi monopolistici nel campo riven- dicatoria-sindacale. Saranno anche discussi alcuni problemi di gestione aziendale, con particolare riguardo al prossimo Convegno nazionale sui concini e alla azione che la Federazione avrà svolto perché il C.I.P. denga uno strumento di difesa comunitaria della politica di gestione dei grandi gruppi; 3) iniziative concrete per militare le lavoratrici e gli impegni per la soluzione dei problemi specifici; 4) la partecipazione meridionale della F.I.L.C.

Oggi, infine, i dipendenti della Gav, scenderanno in segno di protesta per la fine dell'orario di lavoro per protestare contro la rottura delle trattative sui problemi aziendali.

Dai canto loro i gasisti, ricontrollando le decisioni prese nel Consiglio dei rappresentanti della categoria, sono decisi a effettuare uno sciopero di 48 ore nei prossimi giorni. L'azione sindacale verrà effettuata in tutta Italia contro il recente provvedimento del ministro Vagorelli che ha nominato il Comitato amministratore del Fabbricone, composto da tre azionisti, in delle aziende private, dando la prevalenza ad elementi non rappresentativi della categoria e negando una adeguata rappresentanza alla schiacciatrice maggioranza dei lavoratori stessi.

Il provvedimento del ministro Vagorelli ha suscitato la più viva indignazione dei lavoratori del gas che vedono in tal modo i loro interessi

**Oggi si apre
il Congresso dei mezzadri**

Come abbiamo già annunciato, con il rapporto introdotivo di Ettore Borghi si apre stamane al Teatro comunale di Modena il Congresso nazionale del mezzadri, che si conclude domenica con un discorso dell'on. Santa, segretario della CGIL.

Assisteranno ai lavori delegati dell'URSS, della Cecoslovacca, della RDT e della Federazione internazionale delle donne democratiche.

NEL VOTO PER IL CONSIGLIO DI GESTIONE**Vittoria della CGIL
alla Olivetti di Ivrea**

La lista unitaria ottiene quattro seggi su cinque al Credito Italiano di Milano

TORINO, 24 — I risultati di un secondo scrutinio per la ratifica definitiva delle elezioni dei lavoratori. In seguito al primo Consiglio di gestione della fabbrica di Ivrea dimostrano il grande successo ottenuto della organizzazione sindacale unitaria, la quale, a pochi giorni di distanza dalla vittoria nelle elezioni della C.I., ha ulteriormente ratificato la propria posizione. La percentuale dei voti raccolti dalla FIOM fra gli operai nelle elezioni per il presidente del C.D.G. è salita dal 45,7% nelle elezioni della C.I. di giugno 1955 al 51,6% nelle elezioni della C.I. di dicembre '55 al 53,6% nelle elezioni del Credito italiano e dell'Ufficio comunale dei servizi pubblici di Ivrea.

Anche nelle elezioni dei delegati alla consultiva che dovrà nominare i sei membri del C.D.G. il successo della FIOM è stato netto, conquistando 55 deputati su 65 nelle elezioni della C.I. e 46 deputati su 50 nelle elezioni dei delegati alla consultiva che si siede il 10 gennaio.

Il successo di Milano

MILANO, 24 — Un importante successo ha ottenuto la CGIL nelle elezioni della C.I. centrale del Credito Italiano che si sono svolte ieri sera a Milano. Infatti la CGIL si è aggiudicata 4 posti su 5.

**Le elezioni della C.I.
alla Piaggio di Pontedera**

PISA, 24 — Le elezioni alla Piaggio di Pontedera hanno dato i seguenti risultati: la C.I. centrale del Credito Italiano che si sono svolte ieri sera a Pontedera, i risultati delle quali sono stati resi pubblici nella stampa, hanno visto la vittoria della lista unitaria, composta da 14 deputati della FIOM, 12 della CISAL, 10 della C.I. e 2 della Cisl.

Il posto in commissione intera per gli impiegati, come scorso anno, è andato alla Cisl.

**La lotta per il lavoro
in provincia di Taranto**

TARANTO, 24 — Un secondo scrutinio per la ratifica delle assegnazioni dei portavoce dei lavoratori si è svolto ieri sera a Taranto. La vittoria è andata alla Cisl, con 239 voti, la Cisal con 176, la Cisl con 146 e la Cisl con 53.

Il posto in commissione intera per gli impiegati, come scorso anno, è andato alla Cisl.

NEL MONDO DEL LAVORO**GENOVA — Nella giornata delle nomine per la ratifica dei deputati, i lavoratori della C.I. hanno contestato la validità di 300. Giornata arresa e iniziale di una settimana di sciopero.**

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno diritto di suffragio universale », ha detto il segretario della Cisl, Giacomo Sestini.

« La Cisl ha contestato la validità di questi 300 deputati, perché non sono stati eletti per suffragio universale, ma per suffragio limitato, cioè per i lavoratori che hanno votato per la Cisl, mentre i lavoratori della Cisl non hanno votato per la Cisl, quindi non hanno

